



il Giornale
Milano

Martedì
23 luglio 2019



ISSN 1120-3483 | Giornale del Web

DA GAE AULENTI A ROGOREDO
**Sala estende i Daspo urbani
E fa infuriare la sinistra**

La giunta allarga (finalmente) le zone vietate a nomadi e abusivi

Chiara Campo

■ Sarà un caso, ma ci è voluta l'uscita (venerdì scorso) dell'ormai ex assessore al Welfare Pierfrancesco Majorino, l'anima più a sinistra del Pd nella giunta Sala, per accelerare l'estensione dei «Daspo urbani». Ieri il sindaco ha convocato alle 16 una seduta straordinaria e ha varato la «proposta di modifica del Regolamento di Polizia urbana del Comune» inserendo l'articolo 135 dal titolo «Aree urbane ove opera l'ordine di allontanamento». È la mappa delle zone in cui si potrà rafforzare la lotta a venditori abusivi o (...)

segue a pagina 3

LA LEGA PREPARA LA SFIDA DEL 2021

**Volto della società civile,
squadra del centrodestra**

Alberto Giannoni a pagina 2

LE PROPOSTE DI FRATELLI D'ITALIA

**«Alleati più coordinati
o l'opposizione langue»**

servizio a pagina 2

LA CRIPTA DOVE PREGAVA SAN CARLO BORROMEI



**San Sepolcro riapre dopo cinquant'anni
Il restauro svela gli affreschi del Duecento**

Marta Bravi a pagina 6



VIA VAIANO VALLE

**Nel campo rom
rivendita di auto
e cassette illegali**

servizio a pagina 3

TRENTACINQUENNE PREGIUDICATO

Preso il violentatore seriale nei benzinai

Almeno quattro donne stuprate mentre facevano rifornimento

■ Teneva d'occhio in maniera quasi maniacale i distributori di benzina della zona intorno a Legnano, scegliendo giovani donne che andavano a fare rifornimento. Prima di abusarne non esitava a sequestrarle, trascinandola via con sé a bordo della vettura della donna sulla quale era salito velocemente.

«È meglio che fai tutto quello che ti dico e non urlare per-

ché sono ricercato dalla polizia» sibilava afferrando le malcapitate alle spalle per i capelli e con le mani rigorosamente coperte da guanti in lattice e il volto nascosto da un passamontagna. Per costringerle poi ad allontanarsi insieme per potersi appartare in una zona isolata dove stuprarle in tutta tranquillità.

Paola Fuciliere a pagina 4



L'ANTOLOGICA

**«Light project»
di Nanda Vigo
a Palazzo Reale**

■ Fino al 29 settembre a Palazzo Reale «Light project», l'antologica di Nanda Vigo.

Francesca Amè a pagina 6

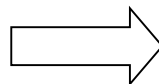
CORSO LODI

**Altra rapina
a una banca
con i clienti
in ostaggio**

■ Il primo, un anonimo 25enne con un cappellino con visiera e un paio di jeans, è entrato fingendo di voler accendere un mutuo. Il secondo - più o meno la stessa età, lo stesso cappellino, camicia a quadri, un foulard di seta al collo e occhiali da sole - lo ha seguito quando l'ingresso della banca si è riaperto. Poi insieme, sotto la minaccia dei taglierini (le cui lame d'acciaio, fatto anomalo, non sono state segnalate all'interno della bussola) hanno tenuto in ostaggio due cassieri - un uomo e una donna - e una cliente 60enne per 40 minuti. Giusto il tempo che si aprissero le casse temporizzate. E infine i due giovani banditi sono fuggiti con un bottino di 40mila euro in contanti.

Il colpo messo a segno ieri alla filiale di corso Lodi della Banca Popolare dell'Emilia Romagna è molto simile a quello avvenuto esattamente due settimane fa all'agenzia di via Washington dell'Ubi Banca. Un dipendente ha spiegato alla polizia che ieri il bandito che gli puntava contro il taglierino, gli ha ordinato di far entrare i clienti che si fossero presentati all'ingresso in quel lasso di tempo durante il quale lui e il suo complice si apprestavano ad attendere l'apertura delle casse. Così il cassiere è stato costretto ad aprire la bussola alla cliente sessantenne che al termine della rapina e all'arrivo della polizia sul posto è stata trasportata in codice giallo al Policlinico. Come alle cure del pronto soccorso ha dovuto ricorrere un dipendente sotto choc dopo aver testimoniato. «Il bandito che mi minacciava con il taglierino continuava a ripeterci di stare tranquilli che non ci sarebbe accaduto nulla. I rapinatori hanno poi atteso dalle 12,30 alle 13,10, hanno preso il denaro e poi sono fuggiti. Solo allora abbiamo potuto dare l'allarme» ha concluso nella sua testimonianza. Ora gli investigatori hanno aperto la caccia ai banditi.

PaFu



PREGHIERA In basso il sacello dedicato a San Carlo che trascorreva qui intere notti in orazione, a lato uno scorcio della chiesa



LA CRIPTA PIÙ ANTICA DELLA CITTÀ

Aprire dopo cinquant'anni la chiesa di San Sepolcro

Il restauro, durato 13 mesi e costato un milione riporta alla luce gli affreschi del Duecento

Marta Bravi

■ Dopo cinquant'anni riapre la chiesa ipogea di San Sepolcro e lo fa in una veste nuova. Il restauro che si è appena concluso, dopo oltre un anno, ha riportato alla luce gli antichi affreschi medioevali, tra cui il ciclo decorativo a stelle ed elementi vegetali sulle volte del presbiterio, risalenti alla fine del Duecento. I lavori, iniziati nel 2018, sono stati finanziati con un milione di euro dal Ministero per i beni e le attività culturali e condotti dalla Soprintendenza di Milano in collaborazione con la Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano. Riapre così «un luogo fortemente simbolico ed emozionante per chiunque lo visiti - spiega il sindaco Beppe Sala - Con il restauro della chiesa ipogea di San Sepolcro tutti i cittadini potranno conoscere

un tesoro senza tempo. Gli affreschi e le straordinarie decorazioni riportate alla luce con i lavori non solo vanno ad arricchire il racconto della Milano antica ma confermano, una volta di più, quanto la nostra sia città d'arte, storia e cultura».

Fondata nel 1030 dal Maestro della Zecca Benedetto Rozzone come cappella privata, fu poi dedicata ai Cavalieri del Santo Sepolcro al termine della prima crociata. Posta all'incrocio tra il Cardo e il Decumano dell'antica Mediolanum, secondo gli studi di Leonardo da Vinci rappresentati in un disegno ora presente nel Codice Atlantico, la cripta venne definita dal Cardinale Borromeo, che qui pose la sede dell'ordine degli Oblati «umbilicus civitatis».

«Il restauro della Chiesa ipogea di San Sepolcro - spiega il

Ministro per i Beni e le Attività culturali Alberto Bonisoli - restituisce alla città di Milano una parte importante del suo patrimonio culturale, che torna finalmente a essere fruibile in tutto il suo splendore. Fin da quando mi sono insediato ho deciso di sostenere interventi finalizzati alla tutela e alla valorizzazione del nostro patrimonio».

Il restauro si è concentrato sulle superfici decorate e sugli intonaci, che hanno rivelato antiche decorazioni medioevali raffiguranti un ciclo ornamentale a stelle ed elementi vegetali, motivo ricorrente specialmente nelle architetture monastiche del XIII e XIV secolo. Accanto al sacello del Santo Sepolcro riappare l'immagine racchiusa in un tondo rosso dell'Angelo, forse dell'arcangelo Michele che annuncia la Resurrezione: un'immag-

gine legata ai riti dell'accensione del cero nelle veglie pasquali e nelle processioni che da San Sepolcro arrivavano in Duomo. Non solo, il restauro, seguito dal comitato scientifico diretto dalla sovrintendente Archeologia, belle arti e paesaggio della città metropolitana Antonella Ranaldi, ha interessato anche gli affreschi delle crocifissioni, la Cena in casa di Simone, quelli cinquecenteschi della Madonna di Loreto e la Madonna e Santi Rocco e Giovanni Battista e gli stucchi e le decorazioni seicentesche dell'abside. «Un sentimento ovvio è quello della gratitudine verso il Ministero per i beni Culturali - commenta il prefetto della Veneranda Biblioteca Ambrosiana Marco Ballarini - per averci dato la possibilità di restituire questo gioiello dell'arte romanica alla città, l'altro sentimento è forse più complesso e rasenta quasi il timore perché la chiesa di San Sepolcro non è soltanto ricca di arte, ma un patrimonio spirituale che non deve andare disperso».

Dal 18 ottobre al 31 dicembre la cripta ospiterà Marina Abramovic con il ciclo di video «The Kitchen. Homage to Saint Therese», opera significativa dell'artista serba che si relaziona con una delle più importanti figure femminili del Cattolicesimo, Santa Teresa d'Avila.



Bonisoli
Prioritario rendere fruibile al meglio il nostro patrimonio